

The background of the page is a photograph of a stone wall. In the upper left, there is a Gothic-style window with a pointed arch and a smaller, similar arch above it. To the right of the window, there is a vertical crenellated battlement. The stone is light-colored and shows signs of age and wear. The title text is overlaid on the lower part of the wall.

I Castelli in Basilicata al tempo di Federico II

Giuseppina Villano

L'attività edilizia federiciana nell'Italia meridionale rientra nel più vasto programma di riorganizzazione del Regno meridionale, cui l'imperatore si era dedicato all'indomani del suo ritorno in Italia e della sua incoronazione nel 1220; tale attività, prevedeva una intensa opera, tesa a costruire o a ristrutturare, edifici difensivi e residenziali incantevoli, al fine di rafforzare e garantire la sicurezza del Regno. Sorgono così, catene di castelli che si snodano lungo direttrici strategiche, oppure grandiose residenze spesso costruite in zone particolarmente adatte alla caccia, grande passione dell'imperatore.

I castelli federiciani sono fedeli ad una tipologia architettonica che si esplica secondo rigorose forme geometriche, che possono venir meno solo nel caso di rielaborazione di costruzioni precedenti, spesso fortezze normanne. Gli elementi strutturali e decorativi dell'architettura sveva sono molteplici e di diversa matrice, ed in ogni caso mai completamente fusi l'uno all'altro: spesso l'ispirazione proviene dall'arte classica, cui quella federiciana volutamente si ricollega, ma puntuali sono gli apporti musulmani, dovuti probabilmente alle maestranze arabe del Regno e le nuove esperienze cistercensi, preludio all'arte gotica.

Si tratta dunque di un'arte composita volta alla creazione di uno "stile federiciano", specchio della sfaccettatura culturale dell'eco di Federico II e marcatamente rappresentativo del mito degli Hohenstaufen.